

DECRETI, DELIBERE E ORDINANZE MINISTERIALI

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

DECRETO 13 marzo 2019.

Designazione di 116 zone speciali di conservazione insistenti nel territorio della regione biogeografica continentale della Regione Emilia-Romagna.

IL MINISTRO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

Vista la legge 8 luglio 1986, n. 349, che ha istituito il Ministero dell'ambiente e ne ha definito le funzioni;

Vista la legge 23 agosto 1988, n. 400, recante «Disciplina dell'attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio» e successive modificazioni ed integrazioni;

Vista la legge 17 luglio 2006, n. 233 recante «Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 18 maggio 2006, n. 181, recante disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni della Presidenza del Consiglio dei ministri e dei Ministeri. Delega al Governo per il coordinamento delle disposizioni in materia di funzioni e organizzazione della Presidenza del Consiglio dei ministri e dei Ministeri»;

Visto il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, recante «Riforma dell'organizzazione del Governo, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59» ed in particolare gli articoli da 35 a 40 relativi alle attribuzioni e all'ordinamento del Ministero dell'ambiente della tutela del territorio e del mare;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 10 luglio 2014, n. 142 recante il «Regolamento di organizzazione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, dell'Organismo indipendente di valutazione della performance e degli Uffici di diretta collaborazione»;

Vista la direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, e successive modificazioni, «Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche»;

Visto il decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio del 3 settembre 2002, recante «Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000», pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 224 del 24 settembre 2002;

Visto il decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare del 17 ottobre 2007, recante «Rete Natura 2000. Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) e a Zone di protezione speciale (ZPS)», pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 258 del 6 novembre 2007, e successive modificazioni;

Vista la decisione di esecuzione della Commissione europea del 14 dicembre 2018, che adotta il dodicesimo elenco aggiornato dei siti di importanza comunitaria per la regione biogeografica continentale (2018/18/UE);

Visto l'aggiornamento dei contenuti della Banca dati Natura 2000, trasmesso dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, Direzione generale per la Protezione della natura e del mare, con lettera prot. 27028 del 14 dicembre 2017 alla Rappresentanza permanente d'Italia presso l'Unione europea, per il successivo inoltro alla Commissione europea, Direzione generale ambiente;

Vista la Comunicazione della Commissione europea del 3 maggio 2011 «La nostra assicurazione sulla vita, il nostro capitale naturale: una Strategia europea per la biodiversità verso il 2020»;

Vista la nota della Commissione europea del 14 maggio 2012, relativa alla designazione delle Zone speciali di conservazione, trasmessa dalla Direzione generale ambiente con lettera prot. ENV/PB//SL/MOB/flAres 707955 del 13 giugno 2012;

Vista la nota della Commissione europea del 23 novembre 2012, relativa alla definizione degli obiettivi di conservazione per i siti Natura 2000, trasmessa dalla Direzione generale ambiente con lettera prot. ENV B.3 SL/FK/esAres (2013) 306477 dell'8 marzo 2013;

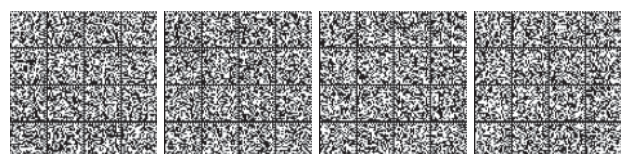
Vista la Strategia nazionale per la biodiversità, predisposta dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare ai sensi dell'art. 6 della Convenzione sulla diversità biologica adottata a Rio de Janeiro il 5 giugno 1992 e ratificata dall'Italia con la legge 14 febbraio 1994, n. 124, sulla quale la Conferenza Stato-Regioni ha sancito l'intesa il 7 ottobre 2010;

Visto il decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, di concerto con il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e con il Ministro della salute, del 22 gennaio 2014, di adozione del Piano di azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, ai sensi dell'art. 6 del decreto legislativo 14 agosto 2012, n. 150;

Visto il decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, di concerto con il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e con il Ministro della salute, del 10 marzo 2015, con il quale, in attuazione del paragrafo A.5.1 del sopra citato Piano di azione nazionale, sono state emanate le «Linee guida di indirizzo per la tutela dell'ambiente acquatico e dell'acqua potabile e per la riduzione dell'uso di prodotti fitosanitari e dei relativi rischi nei Siti Natura 2000 e nelle aree naturali protette»;

Vista la deliberazione della Giunta regionale dell'Emilia-Romagna n. 79 del 22 gennaio 2018 con la quale sono stati approvati gli obiettivi e le misure di conservazione relativi ai siti di interesse comunitario ricadenti nella regione biogeografica continentale della Regione Emilia;

Vista la deliberazione della Giunta regionale dell'Emilia-Romagna n. 1147 del 16 luglio 2018 con la quale sono state approvate le modifiche alla deliberazione regionale dell'Emilia-Romagna n. 79 del 22 gennaio 2018;



Considerato che i criteri minimi uniformi di cui all'art. 2, comma 4, del citato decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare del 17 ottobre 2007 si applicano a tutte le Zone speciali di conservazione;

Considerato che, ferme restando le misure di conservazione individuate con i sopra citati atti, dette misure possono all'occorrenza essere ulteriormente integrate, entro sei mesi dalla data del presente decreto, con altri piani di sviluppo e specifiche misure regolamentari, amministrative o contrattuali;

Considerato che la Regione Emilia-Romagna, entro sei mesi dalla data di emanazione del presente decreto, comunicherà al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare il soggetto affidatario della gestione di ciascuna delle ZSC designate;

Considerata la necessità di assicurare l'allineamento fra le misure di conservazione e la Banca dati Natura 2000, mediante una verifica da effettuarsi da parte della Regione e degli enti gestori delle aree naturali protette di rilievo nazionale, per le parti delle ZSC ricadenti all'interno del territorio di competenza, entro sei mesi dalla data del presente decreto;

Considerato che sulla base del monitoraggio dello stato di conservazione delle specie e degli habitat di interesse comunitario potranno essere definite integrazioni o modifiche alle misure di conservazione, secondo la procedura di cui all'art. 2, comma 1, del citato decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare del 17 ottobre 2007;

Ritenuto di provvedere, ai sensi dell'art. 3, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica n. 357 del 1997, alla designazione quali «Zone speciali di conservazione» di 116 siti di importanza comunitaria della regione biogeografica continentale insistenti nel territorio della Regione Emilia-Romagna;

Vista l'intesa sul presente decreto espressa dalla Regione Emilia-Romagna con deliberazione della Giunta regionale n. 145 del 4 febbraio 2019.

Decreta:

Art. 1.

Designazione delle ZSC

1. Sono designati quali Zone speciali di conservazione (ZSC) della regione biogeografica continentale centosedici (116) siti insistenti nel territorio della Regione Emilia-Romagna, già proposti alla Commissione europea quali Siti di importanza comunitaria (SIC) ai sensi dell'art. 4, paragrafo 1, della direttiva 92/43/CEE, come da allegato 1 che costituisce parte integrante del presente decreto.

2. La cartografia e i tipi di habitat naturali e delle specie di fauna e flora selvatica per i quali le ZSC di cui al comma 1 sono designate, sono quelli comunicati alla Commissione europea, secondo il formulario standard dalla stessa predisposto, relativamente agli omonimi SIC con lettera prot. 27028 del 14 dicembre 2017 e inclusi nella decisione di esecuzione della Commissione europea 2018/18/

UE. Tale documentazione è pubblicata, a seguito dell'emanazione del presente decreto, nel sito internet del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare www.minambiente.it, nell'apposita sezione relativa alle ZSC designate. Le eventuali modifiche sono apportate nel rispetto delle procedure europee e sono riportate in detta sezione.

Art. 2.

Obiettivi e misure di conservazione

1. Gli obiettivi e le misure di conservazione generali e sito-specifiche, conformi alle esigenze ecologiche dei tipi di habitat naturali di cui all'allegato A e delle specie di cui all'allegato B del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357 presenti nei siti, nonché le misure necessarie per evitare il degrado degli habitat naturali e degli habitat di specie e la perturbazione delle specie per cui le zone sono designate, nella misura in cui tale perturbazione potrebbe avere conseguenze significative per quanto riguarda gli obiettivi di cui al decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, relative alle ZSC di cui al precedente articolo, sono quelli approvati con la deliberazione della Giunta regionale dell'Emilia-Romagna n. 1147 del 16 luglio 2018, già operativi.

2. Lo stralcio degli atti di cui al comma 1 relativo agli obiettivi e alle misure di conservazione, ed eventuali successive modifiche ed integrazioni, è pubblicato, a seguito dell'approvazione del presente decreto, nel sito internet del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare nell'apposita sezione relativa alle ZSC designate.

3. Le misure di conservazione di cui al comma 1 possono essere integrate e coordinate, entro sei mesi dalla data del presente decreto, prevedendo l'integrazione con altri piani di sviluppo e specifiche misure regolamentari, amministrative o contrattuali. Entro il medesimo termine la Regione provvede ad assicurare l'allineamento tra le misure di conservazione e la Banca dati Natura 2000.

4. Le integrazioni di cui al comma 3, così come le eventuali modifiche alle misure di conservazione che si rendessero necessarie sulla base di evidenze scientifiche, anche a seguito delle risultanze delle azioni di monitoraggio, sono approvate dalla Regione Emilia Romagna.

5. Alle ZSC di cui al presente decreto si applicano altresì le disposizioni di cui all'art. 5 del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357.

Art. 3.

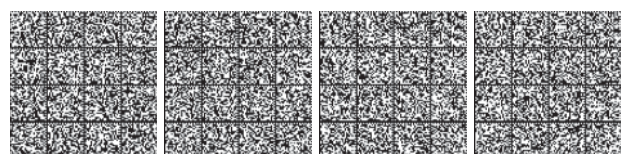
Soggetto gestore

1. La Regione Emilia-Romagna, entro sei mesi dalla data del presente decreto, comunica al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare il soggetto affidatario della gestione di ciascuna ZSC.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

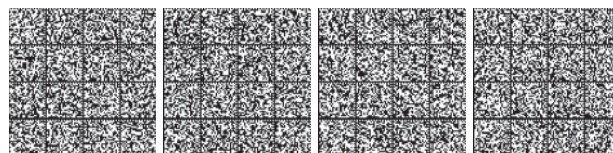
Roma, 13 marzo 2019

Il Ministro: COSTA

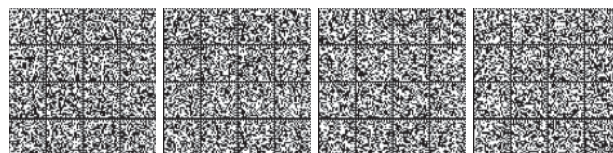


ALLEGATO 1
(articolo 1 comma 1)

Tipo sito	Codice	Denominazione	Area (Ha)
B	IT4010002	Monte Menegosa, Monte Lama, Groppo di Gora	3495
B	IT4010003	Monte Nero, Monte Maggiorasca, La Ciapa Liscia	852
B	IT4010004	Monte Capra, Monte Tre Abati, Monte Armelio, Sant'Agostino, Lago di Averaldo	6273
B	IT4010005	Pietra Parcellara e Pietra Perduca	342
B	IT4010006	Meandri di San Salvatore	253
B	IT4010007	Roccia Cinque Dita	21
B	IT4010008	Castell'Arquato, Lugagnano Val d'Arda	280
B	IT4010011	Fiume Trebbia da Perino a Bobbio	352
B	IT4010012	Val Boreca, Monte Lesima	4724
B	IT4010013	Monte Dego, Monte Veri, Monte delle Tane	2993
C	IT4010016	Basso Trebbia	1336
C	IT4010017	Conoide del Nure e Bosco di Fornace vecchia	580
C	IT4010018	Fiume Po da Rio Boriacco a Bosco Ospizio	6151
B	IT4010019	Rupi di Rocca d'Olgisio	70
B	IT4020001	Boschi di Carrega	1277
B	IT4020003	Torrente Stirone	2747
B	IT4020006	Monte Prinzerà	840
B	IT4020007	Monte Penna, Monte Trevine, Groppo, Gropetto	1689
B	IT4020008	Monte Ragola, Lago Moò, Lago Bino	1398
B	IT4020010	Monte Gottero	1476
B	IT4020011	Groppo di Gorro	188
B	IT4020012	Monte Barigazzo, Pizzo d'Oca	2525
B	IT4020013	Belforte, Corchia, Alta Val Manubiola	1474
B	IT4020014	Monte Capuccio, Monte Sant'Antonio	900
B	IT4020015	Monte Fuso	825
C	IT4020017	Aree delle risorgive di Viarolo, Bacini di Torrile, Fascia golenale del Po	2622
C	IT4020021	Medio Taro	3810
C	IT4020022	Basso Taro	1005
B	IT4020023	Barboj di Rivalta	424
C	IT4020025	Parma Morta	601
B	IT4020026	Boschi dei Ghirardi	306
C	IT4020027	Cronovilla	92
B	IT4030007	Fontanili di Corte Valle Re	877
B	IT4030010	Monte Duro	411
C	IT4030011	Casse di espansione del Secchia	277
B	IT4030013	Fiume Enza da La Mora a Compiano	705



Tipo sito	Codice	Denominazione	Area (Ha)
B	IT4030014	Rupe di Campotrera, Rossena	1405
C	IT4030015	Valli di Novellara	1982
B	IT4030016	San Valentino, Rio della Rocca	785
B	IT4030017	Ca' del Vento, Ca' del Lupo, Gessi di Borzano	1661
B	IT4030018	Media Val Tresinaro, Val Dorgola	512
C	IT4030020	Golena del Po di Gualtieri, Guastalla e Luzzara	1131
B	IT4030021	Rio Rodano, Fontanili di Fogliano e Ariolo e Oasi di Marmiolo	189
B	IT4030022	Rio Tassarò	585
C	IT4030023	Fontanili di Gattatico e Fiume Enza	773
B	IT4030024	Colli di Quattro Castella	168
C	IT4040001	Monte Cimone, Libro Aperto, Lago di Pratignano	5174
C	IT4040002	Monte Rondinaio, Monte Giovo	4848
C	IT4040003	Sassi di Roccamalatina e di Sant'Andrea	1198
C	IT4040004	Sassoguidano, Gaiato	2419
C	IT4040005	Alpesigola, Sasso Tignoso e Monte Cantiere	3762
B	IT4040006	Poggio Bianco Dragone	307
B	IT4040007	Salse di Nirano	371
C	IT4040009	Manzolino	326
C	IT4040010	Torrazzuolo	132
C	IT4040011	Cassa di espansione del Fiume Panaro	276
B	IT4040012	Colombarone	50
B	IT4040013	Faeto, Varana, Torrente Fossa	391
C	IT4050001	Gessi Bolognesi, Calanchi dell'Abbadessa	4296
C	IT4050002	Corno alle Scale	4578
B	IT4050003	Monte Sole	6476
B	IT4050004	Bosco della Frattona	392
B	IT4050011	Media Valle del Sillaro	1107
C	IT4050012	Contrafforte Pliocenico	2627
C	IT4050013	Monte Vigese	618
C	IT4050014	Monte Radicchio, Rupe di Calvenzano	1382
B	IT4050015	La Martina, Monte Gurlano	1107
B	IT4050016	Abbazia di Monteveglio	882
B	IT4050018	Golena San Vitale e Golena del Lippo	69
C	IT4050019	La Bora	40
B	IT4050020	Laghi di Suviana e Brasimone	1902
C	IT4050024	Biotopi e Ripristini ambientali di Bentivoglio, S. Pietro in Casale, Malalbergo e Baricella	3206
B	IT4050027	Gessi di Monte Rocca, Monte Capra e Tizzano	226
B	IT4050028	Grotte e Sorgenti petrificanti di Labante	4,7
C	IT4050029	Boschi di San Luca e Destra Reno	1953
C	IT4050031	Cassa di espansione del Torrente Samoggia	145



Tipo sito	Codice	Denominazione	Area (Ha)
C	IT4050032	Monte dei Cucchi, Pian di Balestra	2449
C	IT4060001	Valli di Argenta	2904
C	IT4060004	Valle Bertuzzi, Valle Porticino - Canneviè	2691
B	IT4060009	Bosco di Sant'Agostino o Panfilia	188
C	IT4060010	Dune di Massenzatica	52
C	IT4060012	Dune di San Giuseppe	73
C	IT4060016	Fiume Po da Stellata a Mesola e Cavo Napoleonico	3140
C	IT4070001	Punte Alberete, Valle Mandriole	972
C	IT4070002	Bardello	100
C	IT4070003	Pineta di San Vitale, Bassa del Pirottolo	1222
C	IT4070004	Pialasse Baiona, Risega e Pontazzo	1596
B	IT4070008	Pineta di Cervia	194
C	IT4070010	Pineta di Classe	1082
C	IT4070011	Vena del Gesso Romagnola	5538
B	IT4070016	Alta Valle del Torrente Sintria	1173
B	IT4070017	Alto Senio	1015
C	IT4070021	Biotopi di Alfonsine e Fiume Reno	472
C	IT4070022	Bacini di Russi e Fiume Lamone	132
B	IT4070024	Podere Pantaleone	9
B	IT4070025	Calanchi pliocenici dell'Appennino faentino	1098
B	IT4070026	Relitto della piattaforma Paguro	66
C	IT4070027	Bacino dell'ex-fornace di Cotignola e Fiume Senio	20
B	IT4080004	Bosco di Scardavilla, Ravaldino	455
B	IT4080005	Monte Zuccherodante	1097
B	IT4080006	Meandri del Fiume Ronco	232
B	IT4080007	Pietramora, Ceparano, Rio Cozzi	1957
B	IT4080008	Balze di Verghereto, Monte Fumaiolo, Ripa della Moia	2462
B	IT4080009	Selva di Ladino, Fiume Montone, Terra del Sole	222
B	IT4080010	Caresto presso Sarsina	507
B	IT4080011	Rami del Bidente, Monte Marino	1360
B	IT4080012	Fiordinano, Monte Velbe	505
B	IT4080013	Montetiffi, Alto Uso	1387
B	IT4080014	Rio Mattero e Rio Cuneo	421
B	IT4080015	Castel di Colorio, Alto Tevere	527
B	IT4090001	Onferno	273
B	IT4090002	Torrjana, Montebello, Fiume Marecchia	2472
C	IT4090003	Rupi e Gessi della Valmarecchia	2526
B	IT4090004	Monte S. Silvestro, Monte Ercole e Gessi di Sapigno, Maiano e Ugrigno	2172
C	IT4090005	Fiume Marecchia a Ponte Messa	265
C	IT4090006	Versanti occidentali del Monte Carpegna, Torrente Messa, Poggio di Miratoio	2139

